

Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. I. 7.50, Trim. I. 4. Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20. Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. Cent. 40. Per la firma del gerente L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 3 la linea scritta.

## Luci di carità, ombre di livore, tenebre di perfidia.

### I Sovrani sul campo del dolore.

Il ministro di Grazia e Giustizia, on. Orlando, in un colloquio ch'ebbe con il corrispondente del *Corriere della Sera*, narrò qualche aneddoto commovente, in cui figura la Regina Elena.

« Si, gli atti di eroismo — così disse il ministro — sono stati infiniti; e alla testa di tutti, non è esagerazione, sono stati i Sovrani. I Sovrani sono stati veramente grandi. Il Re si è esposto cento volte nei posti più pericolosi, di niente preoccupato per sé e preoccupato solo di compiere atti di bene e di giovare al maggior numero di persone. Il suo esempio rialzò il morale di tutti.

La Regina, alla sua volta, è stata inarrivabile. Qualunque elogio potesse uscire dalla mia bocca, sarebbe inferiore alla verità. Solo non accompagnata da nessuna dama, essa ha compiuto una serie continua di atti pietosi, di atti eroici, che non so quante altre donne al mondo, anche fra coloro che sono capaci di maggior sacrificio, avrebbero potuto e saputo compiere, con la semplicità che la Regina Elena ha dimostrato, con l'intelligenza, con la finezza, con la prontezza, con l'instancabile operosità di cui ella ha dato prova in cinque giorni.

La Regina infermiera e sarta

Non conosciuta, non desiderosa di farsi conoscere come regina, da molte donne è stata creduta una semplice infermiera. Vi basti sapere che l'augusta signora bendò personalmente più di 200 feriti e a tutti provvide direttamente. Una schiera di feriti nudi domandava piangendo con insistenza abiti per ricoprirsi. Occorrevano le stoffe; occorreva un laboratorio. La Regina credè accanto all'ospedale un laboratorio per abiti e vi mise subito a lavorare, insieme alle altre, le donne ferite meno gravemente. Le fu detto che un vagone carico di stoffe era arrivato qualche giorno innanzi alla stazione per un commerciante della città. Allora la Regina ordinò immediatamente, sotto la propria responsabilità, di prenderlo. E, trasportato il carico nel laboratorio, ella stessa cominciò a tagliare vesti, calzoni, abiti per bambini, e mostrò alle donne raccolte in che maniera si potesse lavorare con alacrità e con ardore. Ella stessa vesti moltissime persone; altre ne calzò con una cura che aveva del materno, nell'ampio significato della cosa.

La Regina assistente medico.

Una donna ferita gravemente doveva essere operata con molta delicatezza. Bisognava far presto. Intorno al chirurgo che doveva operare non vi era altri in quel momento che la Regina. Ebbene la Regina prese sulle sue spalle, senza esitazione, con una carità commovente, le gambe della donna; ve le tenne durante tutta l'operazione; e poiché anche dopo finita questa la povera donna continuava ad urlare: « non vi muovete, per carità — le disse — non vi muovete » e continuò a tenerla in quella posizione per circa mezz'ora, fino a quando la donna poté essere adagiata dalle infermiere nella posizione che conveniva. Con i bambini fu straordinaria. Una bambina le disse piangendo: « Ho perduto la mia bambola! » La Regina l'acquistò subito e struendole in pochi minuti, con pezzi di stoffa, una bambola graziosa. E la bambina cessò di piangere, felice del dono.

« Ah! Credetemi — ha ripetuto, riassumendo, l'on. Orlando — la Regina è straordinaria, straordinaria, straordinaria, per bontà, per profondità di sentimento, per intelligenza veramente providente ».

### Meschina partecipazione

Vienna 4. Qualche giornale di qui flagella la meschina partecipazione dell'Austria all'azione di soccorso per le vittime della catastrofe dell'Italia meridionale.

« Ieri era la *Arbeiter Zeitung* che sferzava la spilorceria dell'aristocrazia austriaca e in particolare dei membri della Camera dei Signori, che non diedero un centesimo d'obolazione a favore delle vittime del disastro, ed accennava alla lentezza con cui procedono le sottoscrizioni pubbliche a Vienna.

Oggi è la *Sonn-und Montags Zeitung*, che scrive: Navi russe ed inglesi che si trovavano in vicinanza delle regioni devastate dal terremoto accorsero in aiuto delle vittime. Questo era un dovere, un precepto d'umanità: noi abbiamo trascurato questo dovere. La nostra

### La squadra viennese di soccorso.

Vienna, 4. Iersera partì la spedizione di soccorso della Società viennese di salvataggio, nelle regioni devastate dal terremoto. La squadra porta con sé tre cucine ambulanti, che possono fornire 24.000 razioni al giorno, e un furgone con requisiti sanitari e una grande scorta di conserve ed altri viveri forniti gratuitamente da ditte viennesi e da qualche privato. Della spedizione fanno parte il capo-medico della Società dott. Charas ed altri due funzionari, un cuoco e due inservienti sanitari.

Allorchè questa squadra giunse alla stazione l'attendeva un pubblico numeroso, fra cui si trovavano anche parecchi studenti italiani. Poco prima della partenza del treno, uno studente italiano, a nome del Circolo accademico italiano, rivolse brevi parole ascoltate a capo popolo, ringraziando la Società per questa spedizione di soccorso. Il conte Wizek e il dott. Charas risposero che la sventura non conosce distinzioni di nazionalità. La Società di salvataggio procurerà con tutte le sue forze di portare efficace soccorso agli infelici fratelli dell'Italia meridionale. Il treno partì fra gli evviva e lo sventolio di fazzoletti da parte degli studenti italiani.

### La nobiltà di Trieste.

Ieri, il Consiglio municipale di Trieste, radunatosi in seduta speciale straordinaria, votava unanime la proposta della Delegazione di assegnare corone 30000 a sollievo dei danneggiati dal terremoto della Sicilia e delle Calabrie e perchè sia rimesso in via telegrafica al presidente dei ministri del Regno d'Italia.

Nessuno spreco di parole: due sobrii discorsi — del podestà dott. Sandrinelli e del relatore Pitacco, — ascoltati dal Consiglio con profondo senso di commozione. Nella galleria, molto pubblico, che pure ascoltò in silenzio, commosso.

Subito dopo la seduta il Podestà spedì all'on. Giolitti in Roma il seguente dispaccio:

« Mi onoro di trasmetterle a mezzo della Banca d'Italia corone 30.000, votate dal Consiglio municipale di Trieste nella odierna seduta a soccorso delle vittime del disastro di Sicilia e Calabria.

« Possa la Nazione sollevarsi da questa terribile prova con rinnovata fede a più lieti destini.

Sandrinelli, Podestà »

### Il decreto per lo stato d'assedio.

Roma, 4. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: « Vittorio Emanuele, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia; Visto l'articolo 243 del Codice Penale per l'esercito; considerato che il cataclisma tellurico avvenuto il 28 dicembre 1908 nei territori di Messina e Reggio Calabria ha creato una situazione, per certi effetti identica, e per altri più grave di quella che si verifica nei territori in stato di guerra; vista la necessità e l'urgenza improrogabile di provvedere immediatamente a tutti i servizi pubblici venuti meno, e all'ordine e alla sicurezza pubblica; visto che è cessata di fatto la giurisdizione ordinaria e che è impossibile ricostruirla subito, su proposta del Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' dichiarato lo stato d'assedio nel comune di Messina e nei comuni del circondario di Reggio Calabria.

Art. 2. — S. E. il tenente generale Francesco Mazza, comandante il XII Corpo d'armata, è nominato commissario straordinario con pieni poteri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandandoli a chiunque spetta, di osservarlo e di farlo osservare.

### Il cuore del Friuli.

TARCENTO.

Le prime oblazioni raccolte dal Comitato ammontano, a tutto ieri (3) a L. 2715,97.

Ciò è un vero slancio generoso, che onora il buon popolo tarcentino. Si pubblicheranno le liste degli offerenti in un foglio a stampa, e si porrà in vendita a 5 centesimi al numero — ed anche il ricavato di questa vendita sarà a beneficio degli sventurati nostri fratelli.

PALMANOVA.

Le oblazioni a favore dei danneggiati del disastro di Sicilia-Calabria hanno raggiunto la cifra di L. 1600.

A queste si devono aggiungere e L. 500 votate dalla Giunta ed altre offerte che certamente verranno al Comitato.

CORDEONOS

(R. O.) — 4. — Il grido di dolore e di soccorso partito dalle terre desolate dall'immane sciagura, ha trovato eco nel cuore di tutta l'umanità. Anche qui si è costituito un Comitato di volontari con a capo il cav. Marsilio e il Parroco, collo scopo di raccogliere le offerte della popolazione. La colletta è già incominciata con buoni risultati. E' davvero commovente il constatare lo slancio e la spontaneità che accompagnano le offerte. Tutti, tutti danno il loro obolo per gli infelicitissimi superstiti del grande cataclisma.

### Episodi tragici.

Catania 4. Tra le rovine di Messina, i soldati frugarono ancora e continuarono a trovare viventi accanto e sotto i cadaveri. Al collegio Cappellini si sono rinvenute trenta bambine tutte vive.

Le operazioni di salvataggio danno luogo a raccapriccianti episodi. Nella sezione del Gran Priorato, una squadra, mentre rimuoveva le macerie, intese a poca distanza gemiti provenienti da un buco apertosi sopra un buio baratro. Immediatamente un giovanotto, legato con una corda, fu calato al soccorso con una torcia in mano. Nell'abisso, una scena orrenda gli si offerse. Un vecchio erasi scagliato sopra un giovanetto per raggiungere prima di lui la mano che portava aiuto, mentre le macerie sgretolantesi facevano prevedere una imminente morte. Il soccorritore strappò il giovanotto, cui il vecchio aveva conficcato le unghie in gola, lacerauogli le vene. Il disgraziato moriva; e mentre il vecchio omicida legato con una corda, veniva fatto salire, una improvvisa caduta di pietre lo fracassò.

In via Vittorio Emanuele, una donna ferita indusse gli zappatori del genio, implorando, a far sicché si salvasse un suo figlio. Nel luogo indicato si udirono gemiti, cui la madre rispondeva:

— Peppino mio, figlio mio!...

Aperto un varco, il disgraziato fu tolto di peso dal suo giaciglio e depono a terra, semisvenuto. Mentre gli somministrava un cordiale, il giovane sbarrò gli occhi, si alzò di scatto e si lanciò di corsa verso la marina e si buttò nelle onde che l'inghiottirono, mentre la madre urlava disperatamente.

Il povero giovane era impazzito!

### La squadra viennese di soccorso.

Vienna, 4. Iersera partì la spedizione di soccorso della Società viennese di salvataggio, nelle regioni devastate dal terremoto. La squadra porta con sé tre cucine ambulanti, che possono fornire 24.000 razioni al giorno, e un furgone con requisiti sanitari e una grande scorta di conserve ed altri viveri forniti gratuitamente da ditte viennesi e da qualche privato. Della spedizione fanno parte il capo-medico della Società dott. Charas ed altri due funzionari, un cuoco e due inservienti sanitari.

Allorchè questa squadra giunse alla stazione l'attendeva un pubblico numeroso, fra cui si trovavano anche parecchi studenti italiani. Poco prima della partenza del treno, uno studente italiano, a nome del Circolo accademico italiano, rivolse brevi parole ascoltate a capo popolo, ringraziando la Società per questa spedizione di soccorso. Il conte Wizek e il dott. Charas risposero che la sventura non conosce distinzioni di nazionalità. La Società di salvataggio procurerà con tutte le sue forze di portare efficace soccorso agli infelici fratelli dell'Italia meridionale. Il treno partì fra gli evviva e lo sventolio di fazzoletti da parte degli studenti italiani.

### La squadra viennese di soccorso.

Vienna, 4. Iersera partì la spedizione di soccorso della Società viennese di salvataggio, nelle regioni devastate dal terremoto. La squadra porta con sé tre cucine ambulanti, che possono fornire 24.000 razioni al giorno, e un furgone con requisiti sanitari e una grande scorta di conserve ed altri viveri forniti gratuitamente da ditte viennesi e da qualche privato. Della spedizione fanno parte il capo-medico della Società dott. Charas ed altri due funzionari, un cuoco e due inservienti sanitari.

Allorchè questa squadra giunse alla stazione l'attendeva un pubblico numeroso, fra cui si trovavano anche parecchi studenti italiani. Poco prima della partenza del treno, uno studente italiano, a nome del Circolo accademico italiano, rivolse brevi parole ascoltate a capo popolo, ringraziando la Società per questa spedizione di soccorso. Il conte Wizek e il dott. Charas risposero che la sventura non conosce distinzioni di nazionalità. La Società di salvataggio procurerà con tutte le sue forze di portare efficace soccorso agli infelici fratelli dell'Italia meridionale. Il treno partì fra gli evviva e lo sventolio di fazzoletti da parte degli studenti italiani.

### La squadra viennese di soccorso.

Vienna, 4. Iersera partì la spedizione di soccorso della Società viennese di salvataggio, nelle regioni devastate dal terremoto. La squadra porta con sé tre cucine ambulanti, che possono fornire 24.000 razioni al giorno, e un furgone con requisiti sanitari e una grande scorta di conserve ed altri viveri forniti gratuitamente da ditte viennesi e da qualche privato. Della spedizione fanno parte il capo-medico della Società dott. Charas ed altri due funzionari, un cuoco e due inservienti sanitari.

Allorchè questa squadra giunse alla stazione l'attendeva un pubblico numeroso, fra cui si trovavano anche parecchi studenti italiani. Poco prima della partenza del treno, uno studente italiano, a nome del Circolo accademico italiano, rivolse brevi parole ascoltate a capo popolo, ringraziando la Società per questa spedizione di soccorso. Il conte Wizek e il dott. Charas risposero che la sventura non conosce distinzioni di nazionalità. La Società di salvataggio procurerà con tutte le sue forze di portare efficace soccorso agli infelici fratelli dell'Italia meridionale. Il treno partì fra gli evviva e lo sventolio di fazzoletti da parte degli studenti italiani.

### La squadra viennese di soccorso.

Vienna, 4. Iersera partì la spedizione di soccorso della Società viennese di salvataggio, nelle regioni devastate dal terremoto. La squadra porta con sé tre cucine ambulanti, che possono fornire 24.000 razioni al giorno, e un furgone con requisiti sanitari e una grande scorta di conserve ed altri viveri forniti gratuitamente da ditte viennesi e da qualche privato. Della spedizione fanno parte il capo-medico della Società dott. Charas ed altri due funzionari, un cuoco e due inservienti sanitari.

Allorchè questa squadra giunse alla stazione l'attendeva un pubblico numeroso, fra cui si trovavano anche parecchi studenti italiani. Poco prima della partenza del treno, uno studente italiano, a nome del Circolo accademico italiano, rivolse brevi parole ascoltate a capo popolo, ringraziando la Società per questa spedizione di soccorso. Il conte Wizek e il dott. Charas risposero che la sventura non conosce distinzioni di nazionalità. La Società di salvataggio procurerà con tutte le sue forze di portare efficace soccorso agli infelici fratelli dell'Italia meridionale. Il treno partì fra gli evviva e lo sventolio di fazzoletti da parte degli studenti italiani.

### La squadra viennese di soccorso.

Vienna, 4. Iersera partì la spedizione di soccorso della Società viennese di salvataggio, nelle regioni devastate dal terremoto. La squadra porta con sé tre cucine ambulanti, che possono fornire 24.000 razioni al giorno, e un furgone con requisiti sanitari e una grande scorta di conserve ed altri viveri forniti gratuitamente da ditte viennesi e da qualche privato. Della spedizione fanno parte il capo-medico della Società dott. Charas ed altri due funzionari, un cuoco e due inservienti sanitari.

Allorchè questa squadra giunse alla stazione l'attendeva un pubblico numeroso, fra cui si trovavano anche parecchi studenti italiani. Poco prima della partenza del treno, uno studente italiano, a nome del Circolo accademico italiano, rivolse brevi parole ascoltate a capo popolo, ringraziando la Società per questa spedizione di soccorso. Il conte Wizek e il dott. Charas risposero che la sventura non conosce distinzioni di nazionalità. La Società di salvataggio procurerà con tutte le sue forze di portare efficace soccorso agli infelici fratelli dell'Italia meridionale. Il treno partì fra gli evviva e lo sventolio di fazzoletti da parte degli studenti italiani.

### La squadra viennese di soccorso.

Vienna, 4. Iersera partì la spedizione di soccorso della Società viennese di salvataggio, nelle regioni devastate dal terremoto. La squadra porta con sé tre cucine ambulanti, che possono fornire 24.000 razioni al giorno, e un furgone con requisiti sanitari e una grande scorta di conserve ed altri viveri forniti gratuitamente da ditte viennesi e da qualche privato. Della spedizione fanno parte il capo-medico della Società dott. Charas ed altri due funzionari, un cuoco e due inservienti sanitari.

Allorchè questa squadra giunse alla stazione l'attendeva un pubblico numeroso, fra cui si trovavano anche parecchi studenti italiani. Poco prima della partenza del treno, uno studente italiano, a nome del Circolo accademico italiano, rivolse brevi parole ascoltate a capo popolo, ringraziando la Società per questa spedizione di soccorso. Il conte Wizek e il dott. Charas risposero che la sventura non conosce distinzioni di nazionalità. La Società di salvataggio procurerà con tutte le sue forze di portare efficace soccorso agli infelici fratelli dell'Italia meridionale. Il treno partì fra gli evviva e lo sventolio di fazzoletti da parte degli studenti italiani.

### BIECHE VOVI

Vienna, 4. Non ica né adegno, ma ribrezzo desta il linguaggio della *« Volkrt-Zeitung »*, la quale, a proposito del tutto ond'è colpita l'Italia, parla d'una terribile lezione toccata agli italiani, lezione che deve persuaderli a badare ai fatti loro e a non ingersi nella grande politica internazionale.

Anche più odioso e ripugnante è il modo in cui il *« Montags-Journal »* pretende d'esaltare come un colmo di generosità da parte dell'Austria se questa non approfitta della catastrofe siciliana per passare le frontiere e invadere l'Italia! Il giornale dice testualmente: Dopo la terribile catastrofe che è piombata sull'Italia, la situazione internazionale ha assunto una nuova fisionomia. Tutta l'Italia era compresa da un intenso proposito di guerra, e si sa che fino a pochi giorni fa la situazione era molto minacciosa.

La tremenda sventura che ha colpito il nostro vicino, e per la quale noi lo compiangiamo con tutto il nostro cuore di veri amici, ha mutato affatto la situazione, e presumibilmente farà capire all'Italia che noi in Austria — dice il giornale — nutriamo tutt'altro che sentimenti ostili contro l'Italia. No, noi non abbiamo certamente propositi di conquista; noi siamo tutt'altro che falsi amici; noi rispettiamo le frontiere del nostro vicino considerandole come sacre, anche quando una sventura lo sopraffà.

### Episodi tragici.

Catania 4. Tra le rovine di Messina, i soldati frugarono ancora e continuarono a trovare viventi accanto e sotto i cadaveri. Al collegio Cappellini si sono rinvenute trenta bambine tutte vive.

Le operazioni di salvataggio danno luogo a raccapriccianti episodi. Nella sezione del Gran Priorato, una squadra, mentre rimuoveva le macerie, intese a poca distanza gemiti provenienti da un buco apertosi sopra un buio baratro. Immediatamente un giovanotto, legato con una corda, fu calato al soccorso con una torcia in mano. Nell'abisso, una scena orrenda gli si offerse. Un vecchio erasi scagliato sopra un giovanetto per raggiungere prima di lui la mano che portava aiuto, mentre le macerie sgretolantesi facevano prevedere una imminente morte. Il soccorritore strappò il giovanotto, cui il vecchio aveva conficcato le unghie in gola, lacerauogli le vene. Il disgraziato moriva; e mentre il vecchio omicida legato con una corda, veniva fatto salire, una improvvisa caduta di pietre lo fracassò.

In via Vittorio Emanuele, una donna ferita indusse gli zappatori del genio, implorando, a far sicché si salvasse un suo figlio. Nel luogo indicato si udirono gemiti, cui la madre rispondeva:

— Peppino mio, figlio mio!...

Aperto un varco, il disgraziato fu tolto di peso dal suo giaciglio e depono a terra, semisvenuto. Mentre gli somministrava un cordiale, il giovane sbarrò gli occhi, si alzò di scatto e si lanciò di corsa verso la marina e si buttò nelle onde che l'inghiottirono, mentre la madre urlava disperatamente.

Il povero giovane era impazzito!

### Episodi tragici.

Catania 4. Tra le rovine di Messina, i soldati frugarono ancora e continuarono a trovare viventi accanto e sotto i cadaveri. Al collegio Cappellini si sono rinvenute trenta bambine tutte vive.

Le operazioni di salvataggio danno luogo a raccapriccianti episodi. Nella sezione del Gran Priorato, una squadra, mentre rimuoveva le macerie, intese a poca distanza gemiti provenienti da un buco apertosi sopra un buio baratro. Immediatamente un giovanotto, legato con una corda, fu calato al soccorso con una torcia in mano. Nell'abisso, una scena orrenda gli si offerse. Un vecchio erasi scagliato sopra un giovanetto per raggiungere prima di lui la mano che portava aiuto, mentre le macerie sgretolantesi facevano prevedere una imminente morte. Il soccorritore strappò il giovanotto, cui il vecchio aveva conficcato le unghie in gola, lacerauogli le vene. Il disgraziato moriva; e mentre il vecchio omicida legato con una corda, veniva fatto salire, una improvvisa caduta di pietre lo fracassò.

In via Vittorio Emanuele, una donna ferita indusse gli zappatori del genio, implorando, a far sicché si salvasse un suo figlio. Nel luogo indicato si udirono gemiti, cui la madre rispondeva:

— Peppino mio, figlio mio!...

Aperto un varco, il disgraziato fu tolto di peso dal suo giaciglio e depono a terra, semisvenuto. Mentre gli somministrava un cordiale, il giovane sbarrò gli occhi, si alzò di scatto e si lanciò di corsa verso la marina e si buttò nelle onde che l'inghiottirono, mentre la madre urlava disperatamente.

Il povero giovane era impazzito!

### Episodi tragici.

Catania 4. Tra le rovine di Messina, i soldati frugarono ancora e continuarono a trovare viventi accanto e sotto i cadaveri. Al collegio Cappellini si sono rinvenute trenta bambine tutte vive.

Le operazioni di salvataggio danno luogo a raccapriccianti episodi. Nella sezione del Gran Priorato, una squadra, mentre rimuoveva le macerie, intese a poca distanza gemiti provenienti da un buco apertosi sopra un buio baratro. Immediatamente un giovanotto, legato con una corda, fu calato al soccorso con una torcia in mano. Nell'abisso, una scena orrenda gli si offerse. Un vecchio erasi scagliato sopra un giovanetto per raggiungere prima di lui la mano che portava aiuto, mentre le macerie sgretolantesi facevano prevedere una imminente morte. Il soccorritore strappò il giovanotto, cui il vecchio aveva conficcato le unghie in gola, lacerauogli le vene. Il disgraziato moriva; e mentre il vecchio omicida legato con una corda, veniva fatto salire, una improvvisa caduta di pietre lo fracassò.

In via Vittorio Emanuele, una donna ferita indusse gli zappatori del genio, implorando, a far sicché si salvasse un suo figlio. Nel luogo indicato si udirono gemiti, cui la madre rispondeva:

— Peppino mio, figlio mio!...

Aperto un varco, il disgraziato fu tolto di peso dal suo giaciglio e depono a terra, semisvenuto. Mentre gli somministrava un cordiale, il giovane sbarrò gli occhi, si alzò di scatto e si lanciò di corsa verso la marina e si buttò nelle onde che l'inghiottirono, mentre la madre urlava disperatamente.

Il povero giovane era impazzito!

### Episodi tragici.

Catania 4. Tra le rovine di Messina, i soldati frugarono ancora e continuarono a trovare viventi accanto e sotto i cadaveri. Al collegio Cappellini si sono rinvenute trenta bambine tutte vive.

Le operazioni di salvataggio danno luogo a raccapriccianti episodi. Nella sezione del Gran Priorato, una squadra, mentre rimuoveva le macerie, intese a poca distanza gemiti provenienti da un buco apertosi sopra un buio baratro. Immediatamente un giovanotto, legato con una corda, fu calato al soccorso con una torcia in mano. Nell'abisso, una scena orrenda gli si offerse. Un vecchio erasi scagliato sopra un giovanetto per raggiungere prima di lui la mano che portava aiuto, mentre le macerie sgretolantesi facevano prevedere una imminente morte. Il soccorritore strappò il giovanotto, cui il vecchio aveva conficcato le unghie in gola, lacerauogli le vene. Il disgraziato moriva; e mentre il vecchio omicida legato con una corda, veniva fatto salire, una improvvisa caduta di pietre lo fracassò.

In via Vittorio Emanuele, una donna ferita indusse gli zappatori del genio, implorando, a far sicché si salvasse un suo figlio. Nel luogo indicato si udirono gemiti, cui la madre rispondeva:

— Peppino mio, figlio mio!...

Aperto un varco, il disgraziato fu tolto di peso dal suo giaciglio e depono a terra, semisvenuto. Mentre gli somministrava un cordiale, il giovane sbarrò gli occhi, si alzò di scatto e si lanciò di corsa verso la marina e si buttò nelle onde che l'inghiottirono, mentre la madre urlava disperatamente.

Il povero giovane era impazzito!

### Episodi tragici.

Catania 4. Tra le rovine di Messina, i soldati frugarono ancora e continuarono a trovare viventi accanto e sotto i cadaveri. Al collegio Cappellini si sono rinvenute trenta bambine tutte vive.

Le operazioni di salvataggio danno luogo a raccapriccianti episodi. Nella sezione del Gran Priorato, una squadra, mentre rimuoveva le macerie, intese a poca distanza gemiti provenienti da un buco apertosi sopra un buio baratro. Immediatamente un giovanotto, legato con una corda, fu calato al soccorso con una torcia in mano. Nell'abisso, una scena orrenda gli si offerse. Un vecchio erasi scagliato sopra un giovanetto per raggiungere prima di lui la mano che portava aiuto, mentre le macerie sgretolantesi facevano prevedere una imminente morte. Il soccorritore strappò il giovanotto, cui il vecchio aveva conficcato le unghie in gola, lacerauogli le vene. Il disgraziato moriva; e mentre il vecchio omicida legato con una corda, veniva fatto salire, una improvvisa caduta di pietre lo fracassò.

In via Vittorio Emanuele, una donna ferita indusse gli zappatori del genio, implorando, a far sicché si salvasse un suo figlio. Nel luogo indicato si udirono gemiti, cui la madre rispondeva:

— Peppino mio, figlio mio!...

Aperto un varco, il disgraziato fu tolto di peso dal suo giaciglio e depono a terra, semisvenuto. Mentre gli somministrava un cordiale, il giovane sbarrò gli occhi, si alzò di scatto e si lanciò di corsa verso la marina e si buttò nelle onde che l'inghiottirono, mentre la madre urlava disperatamente.

Il povero giovane era impazzito!

### Episodi tragici.

Catania 4. Tra le rovine di Messina, i soldati frugarono ancora e continuarono a trovare viventi accanto e sotto i cadaveri. Al collegio Cappellini si sono rinvenute trenta bambine tutte vive.

Le operazioni di salvataggio danno luogo a raccapriccianti episodi. Nella sezione del Gran Priorato, una squadra, mentre rimuoveva le macerie, intese a poca distanza gemiti provenienti da un buco apertosi sopra un buio baratro. Immediatamente un giovanotto, legato con una corda, fu calato al soccorso con una torcia in mano. Nell'abisso, una scena orrenda gli si offerse. Un vecchio erasi scagliato sopra un giovanetto per raggiungere prima di lui la mano che portava aiuto, mentre le macerie sgretolantesi facevano prevedere una imminente morte. Il soccorritore strappò il giovanotto, cui il vecchio aveva conficcato le unghie in gola, lacerauogli le vene. Il disgraziato moriva; e mentre il vecchio omicida legato con una corda, veniva fatto salire, una improvvisa caduta di pietre lo fracassò.

In via Vittorio Emanuele, una donna ferita indusse gli zappatori del genio, implorando, a far sicché si salvasse un suo figlio. Nel luogo indicato si udirono gemiti, cui la madre rispondeva:

— Peppino mio, figlio mio!...

Aperto un varco, il disgraziato fu tolto di peso dal suo giaciglio e depono a terra, semisvenuto. Mentre gli somministrava un cordiale, il giovane sbarrò gli occhi, si alzò di scatto e si lanciò di corsa verso la marina e si buttò nelle onde che l'inghiottirono, mentre la madre urlava disperatamente.

Il povero giovane era impazzito!

### Episodi tragici.

Catania 4. Tra le rovine di Messina, i soldati frugarono ancora e continuarono a trovare viventi accanto e sotto i cadaveri. Al collegio Cappellini si sono rinvenute trenta bambine tutte vive.

Le operazioni di salvataggio danno luogo a raccapriccianti episodi. Nella sezione del Gran Priorato, una squadra, mentre rimuoveva le macerie, intese a poca distanza gemiti provenienti da un buco apertosi sopra un buio baratro. Immediatamente un giovanotto, legato con una corda, fu calato al soccorso con una torcia in mano. Nell'abisso, una scena orrenda gli si offerse. Un vecchio erasi scagliato sopra un giovanetto per raggiungere prima di lui la mano che portava aiuto, mentre le macerie sgretolantesi facevano prevedere una imminente morte. Il soccorritore strappò il giovanotto, cui il vecchio aveva conficcato le unghie in gola, lacerauogli le vene. Il disgraziato moriva; e mentre il vecchio omicida legato con una corda, veniva fatto salire, una improvvisa caduta di pietre lo fracassò.

In via Vittorio Emanuele, una donna ferita indusse gli zappatori del genio, implorando, a far sicché si salvasse un suo figlio. Nel luogo indicato si udirono gemiti, cui la madre rispondeva:

— Peppino mio, figlio mio!...

Aperto un varco, il disgraziato fu tolto di peso dal suo giaciglio e depono a terra, semisvenuto. Mentre gli somministrava un cordiale, il giovane sbarrò gli occhi, si alzò di scatto e si lanciò di corsa verso la marina e si buttò nelle onde che l'inghiottirono, mentre la madre urlava disperatamente.

Il povero giovane era impazzito!

### Episodi tragici.

Catania 4. Tra le rovine di Messina, i soldati frugarono ancora e continuarono a trovare viventi accanto e sotto i cadaveri. Al collegio Cappellini si sono rinvenute trenta bambine tutte vive.

Le operazioni di salvataggio danno luogo a raccapriccianti episodi. Nella sezione del Gran Priorato, una squadra, mentre rimuoveva le macerie, intese a poca distanza gemiti provenienti da un buco apertosi sopra un buio baratro. Immediatamente un giovanotto, legato con una corda, fu calato al soccorso con una torcia in mano. Nell'abisso, una scena orrenda gli si offerse. Un vecchio erasi scagliato sopra un giovanetto per raggiungere prima di lui la mano che portava aiuto, mentre le macerie sgretolantesi facevano prevedere una imminente morte. Il soccorritore strappò il giovanotto, cui il vecchio aveva conficcato le unghie in gola, lacerauogli le vene. Il disgraziato moriva; e mentre il vecchio omicida legato con una corda, veniva fatto salire, una improvvisa caduta di pietre lo fracassò.

In via Vittorio Emanuele, una donna ferita indusse gli zappatori del genio, implorando, a far sicché si salvasse un suo figlio. Nel luogo indicato si udirono gemiti, cui la madre rispondeva:

— Peppino mio, figlio mio!...

Aperto un varco, il disgraziato fu tolto di peso dal suo giaciglio e depono a terra, semisvenuto. Mentre gli somministrava un cordiale, il giovane sbarrò gli occhi, si alzò di scatto e si lanciò di corsa verso la marina e si buttò nelle onde che l'inghiottirono, mentre la madre urlava disperatamente.

Il povero giovane era impazzito!

### Episodi tragici.

Catania 4. Tra le rovine di Messina, i soldati frugarono ancora e continuarono a trovare viventi accanto e sotto i cadaveri. Al collegio Cappellini si sono rinvenute trenta bambine tutte vive.

Le operazioni di salvataggio danno luogo a raccapriccianti episodi. Nella sezione del Gran Priorato, una squadra, mentre rimuoveva le macerie, intese a poca distanza gemiti provenienti da un buco apertosi sopra un buio baratro. Immediatamente un giovanotto, legato con una corda, fu calato al soccorso con una torcia in mano. Nell'abisso, una scena orrenda gli si offerse. Un vecchio erasi scagliato sopra un giovanetto per raggiungere prima di lui la mano che portava aiuto, mentre le macerie sgretolantesi facevano prevedere una imminente morte. Il soccorritore strappò il giovanotto, cui il vecchio aveva conficcato le unghie in gola, lacerauogli le vene. Il disgraziato moriva; e mentre il vecchio omicida legato con una corda, veniva fatto salire, una improvvisa caduta di pietre lo fracassò.

In via Vittorio Emanuele, una donna ferita indusse gli zappatori del genio, implorando, a far sicché si salvasse un suo figlio. Nel luogo indicato si udirono gemiti, cui la madre rispondeva:

— Peppino mio, figlio mio!...

Aperto un varco, il disgraziato fu tolto di peso dal suo giaciglio e depono a terra, semisvenuto. Mentre gli somministrava un cordiale, il giovane sbarrò gli occhi, si alzò di scatto e si lanciò di corsa verso la marina e si buttò nelle onde che l'inghiottirono, mentre la madre urlava disperatamente.

Il povero giovane era impazzito!

### Episodi tragici.

Catania 4. Tra le rovine di Messina, i soldati frugarono ancora e continuarono a trovare viventi accanto e sotto i cadaveri. Al collegio Cappellini si sono rinvenute trenta bambine tutte vive.

Le operazioni di salvataggio danno luogo a raccapriccianti episodi. Nella sezione del Gran Priorato, una squadra, mentre rimuoveva le macerie, intese a poca distanza gemiti provenienti da un buco apertosi sopra un buio baratro. Immediatamente un giovanotto, legato con una corda, fu calato al soccorso con una torcia in mano. Nell'abisso, una scena orrenda gli si offerse. Un vecchio erasi scagliato sopra un giovanetto per raggiungere prima di lui la mano che portava aiuto, mentre le macerie sgretolantesi facevano prevedere una imminente morte. Il soccorritore strappò il giovanotto, cui il vecchio aveva conficcato le unghie in gola, lacerauogli le vene. Il disgraziato moriva; e mentre il vecchio omicida legato con una corda, veniva fatto salire, una improvvisa caduta di pietre lo fracassò.

In via Vittorio Emanuele, una donna ferita indusse gli zappatori del genio, implorando, a far sicché si salvasse un suo figlio. Nel luogo indicato si udirono gemiti, cui la madre rispondeva:

— Peppino mio, figlio mio!...

Aperto un varco, il disgraziato fu tolto di peso dal suo giaciglio e depono a terra, semisvenuto. Mentre gli somministrava un cordiale, il giovane sbarrò gli occhi, si alzò di scatto e si lanciò di corsa verso la marina e si buttò nelle onde che l'inghiottirono, mentre la madre urlava disperatamente.

Il povero giovane era impazzito!

### Episodi tragici.

Catania 4. Tra le rovine di Messina, i soldati frugarono ancora e continuarono a trovare viventi accanto e sotto i cadaveri. Al collegio Cappellini si sono rinvenute trenta bambine tutte vive.

Le operazioni di salvataggio danno luogo a raccapriccianti episodi. Nella sezione del Gran Priorato, una squadra, mentre rimuoveva le macerie, intese a poca distanza gemiti provenienti da un buco apertosi sopra un buio baratro. Immediatamente un giovanotto, legato con una corda, fu calato al soccorso con una torcia in mano. Nell'abisso, una scena orrenda gli si offerse. Un vecchio erasi scagliato sopra un giovanetto per raggiungere prima di lui la mano che portava aiuto, mentre le macerie sgretolantesi facevano prevedere una imminente morte. Il soccorritore strappò il giovanotto, cui il vecchio aveva conficcato le unghie in gola, lacerauogli le vene. Il disgraziato moriva; e mentre il vecchio omicida legato con una corda, veniva fatto salire, una improvvisa caduta di pietre lo fracassò.

In via Vittorio Emanuele, una donna ferita indusse gli zappatori del genio, implorando, a far sicché si salvasse un suo figlio. Nel luogo indicato si udirono gemiti, cui la madre rispondeva:

— Peppino mio, figlio mio!...

Aperto un varco, il disgraziato fu tolto di peso dal suo giaciglio e depono a terra, semisvenuto. Mentre gli somministrava un cordiale, il giovane sbarrò gli occhi, si alzò di scatto e si lanciò di corsa verso la marina e si buttò nelle onde che l'inghiottirono, mentre la madre urlava disperatamente.

Il povero giovane era impazzito!

### Episodi tragici.

Catania 4. Tra le rovine di Messina, i soldati frugarono ancora e continuarono a trovare viventi accanto e sotto i cadaveri. Al collegio Cappellini si sono rinvenute trenta bambine tutte vive.

Le operazioni di salvataggio danno luogo a raccapriccianti episodi. Nella sezione del Gran Priorato, una squadra, mentre rimuoveva le macerie, intese a poca distanza gemiti provenienti da un buco apertosi sopra un buio baratro. Immediatamente un giovanotto, legato con una corda, fu calato al soccorso con una torcia in mano. Nell'abisso, una scena orrenda gli si offerse. Un vecchio erasi scagliato sopra un giovanetto per raggiungere prima di lui la mano che portava aiuto, mentre le macerie sgretolantesi facevano prevedere una imminente morte. Il soccorritore strappò il giovanotto, cui il vecchio aveva conficcato le unghie in gola, lacerauogli le vene. Il disgraziato moriva; e mentre il vecchio omicida legato con una corda, veniva fatto salire, una improvvisa caduta di pietre lo fracassò.

In via Vittorio Emanuele, una donna ferita indusse gli zappatori del genio, implorando, a far sicché si salvasse un suo figlio. Nel luogo indicato si udirono gemiti, cui la madre rispondeva:

— Peppino mio, figlio mio!...

Aperto un varco, il disgraziato fu tolto di peso dal suo giaciglio e depono a terra, semisvenuto

CANEVA.

4. Il Sindaco cav. Enzo Chiaradia ha pubblicato un manifesto invitante questa popolazione a contribuire per sollevare le condizioni disastrose dei nostri fratelli di Calabria e Sicilia. Apposito Comitato, da nominarsi, raccoglierà le offerte.

La Società operaia di Stevens ha stabilito di elargire subito L. 25, salvo che nella prossima assemblea non si creda di aumentare il modesto contributo.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO. E' stato affisso ai muri del paese e diramato a profusione un patriottico manifesto che dopo rievocata la sciagura conclude raccomandando, in quest'ora di grave lutto, non parole, ma opere: la solidarietà nazionale può solo lenire la sventura, mitigarne le conseguenze.

TOLMEZZO. Ieri nell'assemblea generale della operaia si deliberò di portare il concorso in denaro di lire 50 ai danneggiati dal terremoto.

La conferenza del D. Michele Gortani. Numeroso e scelto pubblico assistette alla conferenza su « Il terremoto e le sue cause », del chiarissimo prof. Michele Gortani.

CIVIDALE. Signorina infermiere. — Si dice che anche da Cividale, 3 signorine, mosse a pietà delle tristissime notizie che giungono dalla Sicilia, vogliono arruolarsi fra le infermiere volontarie della squadra che l'Unione femminile italiana sta organizzando.

S. DANIELE. Eccoli il primo elenco delle offerte raccolte la sera del 2 corr. Zaghè Giulio L. 25, Rasatti Pietro 100, Piuze Taboga Ca. Italeo 50, Bianchi Pietro fu Santo 25, Milani Giovanni 40, Vidoni D. Ca. Giacomo 25, Cucina Economica 50, Eghe e Bepi De Rosa 20, Di Rosa D. Vincenzo 20, Colpi D. Giovanni 50, Ragolta da un gruppo di amici 22,70, Gonano (famiglia) 50, logna (famiglia) 50, Berletti Ferdinando 15, Bertolotti Sante 10, Anzini Nino 10, Peressoni Giovanni 10, Zanussi Gio. 5, Bernardino Legranzi 50, Ferruglio Nicolo 10, Bianchi Felice 10, Cruciani Pietro 30, Alattre famiglia 50, Giacomini Ernesto 10, Zumbo Martino 10, Cum Antonio e fratello 10, Businelli D. Angelo 10, Angeli Antonio 20, Macagnia Nicolo Daniele 5, Pansa Isidoro 5, Ceoloni Cav. Antonio 20. Totale L. 745,70.

FAGAGNA. Questa Giunta Municipale riunitasi d'urgenza deliberò il soccorso di L. 200 a beneficio dei danneggiati dal terremoto, somma che venne immediatamente inviata al Sindaco di Venezia.

GEMONA. 4. Il Comitato Pro Sicilia e Calabria nella sua seduta di questa mattina ha oggi deliberato di incaricare alcune signorine per la raccolta delle offerte in città; per la campagna fu dato incarico a Mons. Arciprete.

PASIAN SCHIAVONESCO. (stud. 4) Il Comitato per raccogliere offerte a beneficio dei danneggiati è formato come segue: Presidente sig. Luigi Zamparo sindaco; Membri: Don Luigi Venturini, Eugenio Cromaz Juniore, Luigi Fabris, Bragaglia Giuseppe. Al medesimo furono aggregati gli assessori delle singole frazioni.

SPLIMBERGO. 4. Stamane alle ore 10 nel nostro Duomo venne celebrata una messa in suffragio delle vittime del terremoto.

Assistevano alla messa il sindaco avv. Marco Ciriani, la Giunta municipale e tutte le altre autorità, l'intera scolaresca e molto popolo. Durante la funzione religiosa,

tutti i negozi rimasero chiusi in segno di lutto. Tutti gli uffici governativi e le case private avevano esposto la bandiera a mezz'asta.

Il totale della somma finora raccolta è di lire 2017.

Come la Regina fu ferita. Il Ministro della marina on. Mirabello così racconta l'episodio doloroso, nel quale la Regina Elena rimase ferita al petto: — L'altro ieri, mentre l'augusta donna si trovava tra i feriti, un pazzo entrò improvvisamente gridando: « Si salvi chi può! » Una donna ferita si era gettata allora dal letto verso la porta, per gettarsi in mare. Ma trovò davanti alla porta la Regina, che le impedì di uscire. L'ammalata, allora, si è gettata a testa bassa contro il petto della eroica Sovrana, che è caduta all'indietro, colla bocca piena di sangue...

Tra i fasti e gli omicidi. I tesori che le rovine di Messina coprono, devono essere immensi, se tentano le cupidigie di chi trovasi laggiù, ancora dopo infiniti saccheggiamenti e furti.

Forni di Sopra Bambina morta abbruciata. Certo De Santa Giovanni di qui si allontanava da casa, per attendere ai lavori campestri, ed abbandonava la figlia Domenica d'anni 3, incustodita, vicino al focolare. Avvicinatosi, l'incoscia bambina, di troppo al fuoco, fu investita dalle fiamme e poco dopo soccombette alle ustioni riportate.

Ravascletto Un figlio contro il padre. L'altro ieri fu arrestato certo Barbacido Pietro d'anni 22 circa, il quale, per questioni d'interessi famigliari, aveva inventato un coltello contro il padre Nicolo, che dovette fuggire da casa e cercare alloggio altrove.

I farmacisti vecchi e nuovi. Risposta. Lo scrittore dell'articolo « I farmacisti vecchi e nuovi » pubblicato nella Patria del Friuli del 3 Gennaio, garantisce ciò che dice ed afferma che le farmacie aperte dal 1835 al 1898 non pagarono tasse di concessione.

Quanta gente è stata fucilata e revolverata in questi giorni fra queste macerie! — scrive Civinini al « Corriere ». — Le sentinelle, poste qua e là fra i rottami, appena vedono un'ombra che si muove, imbracciano il fucile e mettono il dito al grilletto. Qualcuno domanda: « Chi va là? » Se nessuno risponde, tirano. Era un cane o un ladro?...

Salvataggio eroico. Presso villa Mazzini, e Messina, dopo un lavoro di parecchie ore, una squadra di catanesi era riuscita ad avvicinarsi a un luogo ove si udivano salire di tra le macerie voci gementi. Il marinaio Bronzi, avvicinatosi carponi, protese le braccia e le mani nel vuoto. Altre mani supplici si protessero verso le sue senza poterle raggiungere.

L'ordine del giorno del Re all'esercito e alla marina. Il re rivolse all'esercito e all'armata il seguente ordine del giorno: « All' Esercito e alla Marina, « Nella terribile sciagura, che ha colpito una plaga vasta della nostra Italia, distruggendo due grandi città e numerosi paesi della Calabria e della Sicilia, una volta di più ho potuto personalmente constatare il nobile slancio dell'Esercito e dell'Armata che, accomunando i loro sforzi a quello dei valorosi ufficiali ed equipaggi delle navi estere, compiono un'opera di sublime pietà strappando dalle rovinanti macerie, anche con atti di vero eroismo, gli infelici sepolcristi, curando i feriti, ri-

coverando e provvedendo all'assistenza dei superstiti.

Al ricordo del miserando spettacolo che mi ha profondamente commosso erompe dall'animo mio e vi perdura vivissimo il sentimento di ammirazione, che rivolgo all'Esercito e all'Armata.

Tolmezzo L'assemblea dell'operaia. Ieri alle ore 2 pom. ebbe luogo in una sala del Palazzo della Cooperativa Carnica l'assemblea della Società operaia. Fu approvato il bilancio preventivo e vennero nominati quattro consiglieri nelle persone dei sig. Roi Pietro, Mazzolini Giuseppe, Busolini Augusto, Bellina Giuseppe.

Forni di Sopra Bambina morta abbruciata. Certo De Santa Giovanni di qui si allontanava da casa, per attendere ai lavori campestri, ed abbandonava la figlia Domenica d'anni 3, incustodita, vicino al focolare. Avvicinatosi, l'incoscia bambina, di troppo al fuoco, fu investita dalle fiamme e poco dopo soccombette alle ustioni riportate.

Ravascletto Un figlio contro il padre. L'altro ieri fu arrestato certo Barbacido Pietro d'anni 22 circa, il quale, per questioni d'interessi famigliari, aveva inventato un coltello contro il padre Nicolo, che dovette fuggire da casa e cercare alloggio altrove.

I farmacisti vecchi e nuovi. Risposta. Lo scrittore dell'articolo « I farmacisti vecchi e nuovi » pubblicato nella Patria del Friuli del 3 Gennaio, garantisce ciò che dice ed afferma che le farmacie aperte dal 1835 al 1898 non pagarono tasse di concessione.

Quanta gente è stata fucilata e revolverata in questi giorni fra queste macerie! — scrive Civinini al « Corriere ». — Le sentinelle, poste qua e là fra i rottami, appena vedono un'ombra che si muove, imbracciano il fucile e mettono il dito al grilletto. Qualcuno domanda: « Chi va là? » Se nessuno risponde, tirano. Era un cane o un ladro?...

Salvataggio eroico. Presso villa Mazzini, e Messina, dopo un lavoro di parecchie ore, una squadra di catanesi era riuscita ad avvicinarsi a un luogo ove si udivano salire di tra le macerie voci gementi. Il marinaio Bronzi, avvicinatosi carponi, protese le braccia e le mani nel vuoto. Altre mani supplici si protessero verso le sue senza poterle raggiungere.

L'ordine del giorno del Re all'esercito e alla marina. Il re rivolse all'esercito e all'armata il seguente ordine del giorno: « All' Esercito e alla Marina, « Nella terribile sciagura, che ha colpito una plaga vasta della nostra Italia, distruggendo due grandi città e numerosi paesi della Calabria e della Sicilia, una volta di più ho potuto personalmente constatare il nobile slancio dell'Esercito e dell'Armata che, accomunando i loro sforzi a quello dei valorosi ufficiali ed equipaggi delle navi estere, compiono un'opera di sublime pietà strappando dalle rovinanti macerie, anche con atti di vero eroismo, gli infelici sepolcristi, curando i feriti, ri-

coverando e provvedendo all'assistenza dei superstiti.

Al ricordo del miserando spettacolo che mi ha profondamente commosso erompe dall'animo mio e vi perdura vivissimo il sentimento di ammirazione, che rivolgo all'Esercito e all'Armata.

Il mio pensiero riconoscente corre pure spontaneamente agli ammiragli, agli ufficiali ed agli equipaggi delle navi russe, inglesi, germaniche e francesi che, con mirabile esempio di solidarietà umana, recarono tanto generoso e fecondo contributo di mente e di opera.

« Firmato: Vittorio Emanuele ».

Gronaca Cittadina

Sottoscrizione della « Patria »

Kork Lodovico propriet. L. 10.—

Birrarra Gambrius L. 10.—

Suoi avventori Camerlora Gobessi Carlo Chiarans Pietro Oberai stab. Marco Volpe 100,50

Bellavitis Ugo Cassacco Nicolo Studente Alciati e sorelle Margherita e Maria Marioni G. B. rag. 50.—

Chiarrion Casoni Ernesto Zuccaro famiglia Lendaro Gius. 10.—

Bernardino Berghinz colunello cavalleria nella riserva 100.—

Arturo Pirioni 1.—

Totale L. 1416,45.

Ieri, nella fretta, furono attribuiti erroneamente alcune offerte. Le ripetiamo oggi.

Cont. Emma di Sbruggio L. 50.—

Paolina di Sbruggio L. 20.—

Luisa Del Giudice Passero L. 50.—

Carlo De Roja L. 50.—

si Saracino 3, Nicola De Toma 10, Pasquale Fabiano 5, Francesco Marzano 2, Pietro Rana 2, Antonio Casani 1, Carmine Fabiano 5, Eupremio Ungaro 5, Barone Casani 5, Luigia Gaudelupi 1, Donato Provvisionato 10, Marino Provvisionato 5, Matteo Scocinarro 2, Raffaele Fischetto 10, Francesco Schiavone 2, Cosimo Carignano 1, Gaetano Buffa 3, Bernardino Giardi 5, Stefano Manzonna 3, Mareo Bruno 2, Francesco Lazari 2, Giuseppe Bevilacqua 1, Giuseppe Cominotti 0,50, Stefano Scocinarro 10, Cosmo Pinto 5, N. N. 1.

Totale L. 181,50.

Ecco il nome degli abitanti di Pioverno, il piccolo isolato paesello ch'è frazione del Comune di Venzone, i quali diedero il loro obolo in pro dei colpiti dalla sventura tremenda che sconvolse e devastò due nobili provincie.

Offrirono lire 1: Bressan Luca, Clapiz Antonio Scelot, Gollino Pietro Murit, Gollino Giovanni Murit, Gollino Giuseppe Scemp, Bressan Giacomo Cicon, Bressan Giacomo Cosat, Zinutti Pietro.

Offrirono cent. 60: Bressan Antonio Fosco.

Offrirono cent. 50: Gollino Giacomo di Giovanni, Bellina Pietro Banchette, Bellina Antonio id., Piva Antonio Daf, Bressan Giovanni di Andrea, Bressan Vincenzo di Leonardo, Bressan Antonio Rosse, Madrassi Giovanni, Bressan Antonio Conte, Madrassi Antonio Viti, Bellina Girolamo Cuchile, Clapiz Maria Buerre, Bressan Vittorio, Bressan Giovanni Pajasso, Bressan Leonardo fu Pietro, Bressan Paolo Vanute, Madrassi Domenico Bernardino, Bressan Girolamo Cosat, Bressan Girolamo Faronale, Gollino Antonio di Giovanni, Gollino Antonio di Venanzio, Gollino Antonio Toni, Bellina Lucia, Bellina Valentino, Bellina Gio. Battista, Bressan Andrea Conte.

Offrirono cent. 40: Clapiz Teobaldo, Bressan Madalena Pidal, Gollino Giacomo Moro, Bressan Ferdinando, Gollino Giacomo Belochio.

Offrirono cent. 30: Clapiz Albino Tilon, Bressan Agostino, Bressan Pasqua Tonon, Bellina Albino Betton, Di Bernardo Giovanni, Bellina Maria.

Offrirono cent. 25: Bellina Giovanni Belton, Bressan Pietro Se lug.

Offrirono cent. 20: Gollino Antonio lache, Clapiz Orsola Scelot, Clapiz Giuseppe di Vincenzo, Bressan Leonardo Pich, Bressan Antonio Fosco, Bressan Maria Pedal, Gollino Angelo Rara, Clapiz Madalena, Zinutti Michele, Bressan Giacomo Fosco, Bressan Maria Bule, Valent Domenico, Bressan Giovanni Schlug, Gollino Antonio Iacobe, Bressan Andrea Bigan, Bressan Paolo Crisse, Bellina Paolo Cuchile, Bellina Pio, Bellina Giovanni Sachete, Di Bernardino Andrea, Valent Madalena, Zinutti Giovanni, Clapiz Girolamo, Bressan Antonio, Clapiz Vincenzo Vigo.

Offrirono cent. 15: Zinutti Giovanna, Bressan Antonio Bigan, Bressan Anselmo.

Offrirono cent. 10: Piva Domenico Tribus, Clapiz Vincenzo Vigo, Bressan Caterina Susile, Gollino Teresa Marmae, Bressan Girolamo Schlug, Bressan Girolamo Molene, Gollino Domenico lache, Gollino Antonio id., Piva Antonio Vigi, Piva Giovanni Doge, Bellina Luigi, Valent Giovanni, Di Bernardino Giacomo, Gollino Venanzio, Gollino Giovanni Belochio, Bressan Giuditta Pizzo, Bellina Andrea Tochile.

Somma totale L. 33,15.

Una seduta al Comitato provinciale.

Ieri, in Municipio, nella Sala del Consiglio, si riunì per la prima volta il Comitato provinciale per le vittime di Calabria e Sicilia.

Presiedeva il Sindaco, comm. Damico Pecile; presenti il Prefetto comm. Brunialti, co. A. Di Prampero Senatore, onorevole; i sindaci Cividale, Palmanova, Pordenone, S. Pietro al Natosone, Tarcento, il comune di S. Daniele era rappresentato dall'avv. co. Caporiacco, giustificati i sindaci di S. Vito al Tagliamento e di Spilimbergo, Moggio, Codroipo.

Notammo inoltre: pres. della Cassa di Risparmio, della Banca di Udine, della Banca Cattolica, il Direttore della Banca d'Italia, della Banca Commerciale, della Camera di Comm. dell'Associaz. Comm. ed Industriali del Friuli, dell'Associazione Agraria, della Dante Alighieri, della Trento-Trieste, degli Agenti di Comm. della Società di Giustizia, dell'Alpina Friulana, della Croce Rossa, del Consorzio Filarmonico, della Società di Canto Corale, un rappresentante della Camera del Lavoro, della Società Operaia Generale. Giustificati il comandante del Presidio, il presidente della Congregazione di carità.

Aperta la seduta, il Sindaco ringraziò i convenuti e dice dello scopo, che è quello di cercare il miglior modo per concorrere ad alleviare le pene dei nostri fratelli del mezzogiorno. Riferisce circa quanto è stato fatto sin'ora; plaude agli studenti ed agli operai ed a quanti si adoperarono per la buona riuscita della passeggiata di domenica riferisce che le nostre signore gentili pensano al collocamento di orfanelli, che altre sono pronte a partire come infermiere; che alcuni studenti si sono offerti per portare la loro opera; che ingegneri hanno fatto pure offerta dell'opera propria; che gli impiegati del Comune ed altri hanno offerto una giornata di stipendio.

Ha un pensiero di ammirazione per i nostri sovrani e per tutti gli stranieri che con eroismo altissimo diedero la loro opera preziosa.

L'arcivescovo aderì alla riunione con una nobilissima lettera, della quale dà lettura.

Si passa quindi alla nomina di un Comitato esecutivo, dopo aver votato un piano all'opera compiuta fin qui dal Comitato provinciale.

Il Comitato esecutivo dovrà aggregarsi i vari sottocomitati già sorti e che si stanno costituendo nei vari centri della provincia: esso comitato invierà le somme raccolte al Comitato Centrale di Roma, presieduto dal Duca d'Aosta e di cui fanno parte i presidenti della Camera e del Senato ed il Comm. Stringher.

Il Comitato Esecutivo riesce così composto (come ne dammo ieri notizia); Comm. Reuter, vice presidente; maestro Brunel, Seitz, Cav. Giacomini, A. Verza, co. Gino di Caporiacco; segretario dott. Doretta.

L'Unione Esercenti per la Sicilia Nella seduta di Iersera del Consiglio dell'Unione Esercenti s'iniziò tra i membri della Rappresentanza una sottoscrizione per il disastro siculo-calabro raccogliendo L. 60.

Venne quindi nominata una Commissione che tosto si recherà presso i soci per raccogliere le loro offerte.

Associazione Commerciali e Industriali Questa Associazione ci comunica una prima lista di offerte, per un totale di lire 997,85, versate direttamente al Cassiere del comitato provinciale, dott. Doretta.

Soldati friulani superstiti. Da un primo elenco di soldati superstiti a Reggio Calabria, rileviamo i seguenti friulani: Furian Vincenzo di Maiano, Maruzzi Ermenegildo di Trivignano, Turchet (non sappiamo se Angelo o Giovanni) di Porcia; Comuzzi Luigi di Rivignano, Colautti Attilio di Corno di Rosazzo, De Sabbata Giuseppe (?) di Manzano; Conte Dante di Preone, Stefani Daniele di Raveo; Padovani Angelo di Teor (?)

Un ottimo pensiero dei nostri dazieri. Di fronte alla sventura che ha colpito le popolazioni della Calabria e della Sicilia e posto l'intera Nazione in lutto, il Comitato dei Dazieri di Udine impiegati, eliminò il solito banchetto annuale, ch'era stato fissato per oggi, 5, tra i soci della intera Provincia, devolvendo l'ammontare destinato al banchetto in favore dei danneggiati dal terremoto. Inoltre, presso la propria sede, il Comitato aprì una sottoscrizione fino al 15 corr., fra i soci. Il conduttore dell'albergo al « Telegrafo », dove il banchetto era stato fissato, non volle nessun compenso per la soppressione del medesimo.

La spedizione degli oggetti al Comitato Veneto-Friulano Ieri nel pomeriggio furono spediti a Venezia, per essere inoltrati in Calabria e in Sicilia 100 sacchi contenenti vestiti, biancheria, stoffa, ecc. offerti ieri dalla cittadinanza ai cari della passeggiata; nonché i 1034 metri di tela offerti per mezzo nostro dal Comm. Marco Volpe.



# La statua di carne.

Romanzo di P. MANETTY.  
proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Sentite, io, finora vi ho preso con le buone, ma ora devo cambiare sistema. Venite con me, altrimenti vi costringerò a seguirmi con la forza e tanto peggio per ciò che può accadere — disse il portiere che era uomo molto nerboruto.

— No no, non riuscirete ad allontanarmi dalla mia diletta.

— E' quello che vedremo — mormorò il portiere lanciandosi sul principe ed allacciandolo con le braccia.

Alessio Dolgoruky tentò di reagire, ma ben presto fu gettato a terra. Con le unghie, coi denti, il giovane continuava a difendersi e

tratto tratto urlava quando il portiere con una spinta lo avvicinava alla porta di uscita.

Il rumore della lotta non poteva passare inosservato ed infatti parecchi infermieri, con a capo il medico di guardia, si precipitarono nella stanza.

— Che cosa accade? — domandò il giovane medico, cercando di dividere i due colluttanti.

— E' un pazzo furioso — rispose ansiosamente il portiere.

— Non può essere che un pazzo — disse uno degli infermieri mentre aiutava a ridurre il principe all'impotenza.

Infatti Alessio Dolgoruky presentava tutta l'apparenza di un pazzo furioso. Aveva la bava alla bocca, gli occhi fuori dalle orbite, gli abiti stracciati; si dibatteva come un ossesso ed urlava come un disperato.

Un infermiere riuscì finalmente a mettergli la camicia di forza.

— Trasportatelo nel riparto dei

deliranti ordinò il giovane medico.

E mentre gli infermieri si incaricavano della bisogna, il medico domandò al portiere che cosa era accaduto.

Questi, che aveva già pensato al fatto suo, rispose subito:

— Ero nella portiera quando vidi un uomo entrare di corsa. Lo inseguì e lo raggiunsi in questa stanza, che non so perché si trovava aperta. Lo invitai ad uscire, ma egli si oppose dicendo che il cadavere della donna che è qui sul tavolo di marmo è quello di sua moglie. Il resto lo sapete.

— E' un povero pazzo. Chiudete la stanza e ritornate al vostro posto, mentre io andrò a vedere ciò che si può fare per quel disgraziato — disse il medico.

IV.

Quando il giovane medico giunse al letto del principe, questi s'era assopito allora allora. L'emozione provata dinanzi al cadavere della donna e la lotta sostenuta contro

il portiere lo aveva snerbato.

— Sembra che dorma — disse così? Voi credete di aver a che fare con un pazzo, ma io sono più savio di mente di voi. Voi abusate della vostra forza, ma io saprò farvi pentire.

Il giovane medico si avvicinò all'infelice e gli disse con amorevolezza:

— State calmo, signore ed io vedrò se vi posso accontentare.

Alessio Dolgoruky guardò il medico e sorrise.

— Voi mi sembrate buono, signore — egli mormorò.

— Lo sarò se voi lo sarete alla vostra volta. Provatemi che siete calmo.

— Lo sono.

— Volete dirmi il vostro nome?

— Sono il principe Alessio Dolgoruky.

— Siete russo?

— Sì, sono nativo di Pietroburgo.

— Come siete venuto a Marsiglia?

— Ve lo dirò, signore.

— Con qual diritto mi trattate così? Voi credete di aver a che fare con un pazzo, ma io sono più savio di mente di voi. Voi abusate della vostra forza, ma io saprò farvi pentire.

Il giovane medico si avvicinò all'infelice e gli disse con amorevolezza:

— State calmo, signore ed io vedrò se vi posso accontentare.

Alessio Dolgoruky guardò il medico e sorrise.

— Voi mi sembrate buono, signore — egli mormorò.

— Lo sarò se voi lo sarete alla vostra volta. Provatemi che siete calmo.

— Lo sono.

— Volete dirmi il vostro nome?

— Sono il principe Alessio Dolgoruky.

— Siete russo?

— Sì, sono nativo di Pietroburgo.

— Come siete venuto a Marsiglia?

— Ve lo dirò, signore.

### Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba (L. 5.31)	A. 6.11; 7.23; A. 19.35
A. 19.44; D. 17.15; A. 19.19	
per Trieste (Via Cornuda)	L. 5.45; A. 4
A. 12.53; A. 16.42; D. 17.25; A. 19.55	
per Trieste (Via Cervignano)	D. 4; 15.41; 19.27
per Venezia (Via Treviso)	A. 4; A. 8.20; D. 11.25
A. 15.19; 17.50; D. 20.3; L. 20.32	
per Venezia (Via S. Giorgio)	D. 7; D. 8; 13.11
di cui: 19.27	
per S. Giorgio	16.20
per Cividale	6.30; 8.52; 11.45; 15.5; 16.15; 20
per S. Daniele (P. Gemona)	9.29; 11.50; 19.11
	19.46

Arrivi a Udine.

da Pontebba	A. 7.51; D. 11; A. 12.44; A. 17.9
D. 13.48; L. 20.37; A. 22.8	
da Trieste (Via Cornuda)	A. 7.59; D. 11.6; A. 12.50
A. 15.20; D. 19.52; L. 20.58; A. 22.53	
da Trieste (Via Cervignano)	3.59; 13.5; 21.46
da Venezia (Via Treviso)	D. 5.29; L. 8.48; 9
7.45; A. 19.7; A. 12.30; A. 13.30; D. 17.5; 19.16	
da Venezia (Via S. Giorgio)	D. 8.56; 9.48; 15
12.5; 21.46	
da Cividale	D. 7.40; 9.51; 12.50; 16.7; 19.57
21.18	
da S. Daniele (P. Gemona)	4.34; 12.30; 15.4; 18.45

Avvenenza: Nel diretto delle 11.23 per Venezia delle 17.13 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Continua.

# Inserzioni a pagamento

**Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e G.**  
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, V. Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, V. S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s/M - LONDRA - ZURIGO.

**Prezzo delle inserzioni.**  
Quarta pagina Cont. 50 la linea o spazio di linea di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 150, la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale, lire 2.— la riga esatta.

**ACQUA PURGATIVA di risonanza universale.**

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

**Munyadi Janos Szazlehner.** Acqua minerale naturale

“L'ottimo fra i purganti.” — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni: Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua «Munyadi Janos» porta sull'etichetta il nome: **Andreas Szazlehner.**»

**Farmacia ALLE CINQUE VIE**  
Via Carlo Valsecchi  
Via Bocchetto, 22 - MILANO - Via Bocchetto, 22

**Acqua di Catrame distillata**  
**'CARLO VALSECCHI,**

Combate efficace: tosse, catarri, raffreddori, reumatici e malattie di petto.

**AI SOFFERENTI DI ARTRITE - GOTA - REUMI**  
che usano inutilmente le altre cure si consiglia il **LINIMENTO GALBIATI**

Presentato al Cons. Sup. di Sanità  
Premiato all'Esposizione Internazionale di Milano  
Piacenza dal 2 - 10 - 15

**Ditta FELICE GALBIATI S. SUSTO 3 MILANO.**

**Guarigione infallibile e garantita del CALLI ai piedi**

mediante l'ECRISONTYLOX ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.

Specialità della Premiata Farmacia **VALCAMONICA & INTROZZI, C.V.E., Milano.**

**Ciòccolato G. Heilmann & Co. S.p.A.**  
**Qualità Fine - Ciòccolato al Latte**

AGENTE GENERALE: **F. & MARCA - MILANO, VIALE UMBERTO, 8 - TELEFONO: 58-56**

Rappresentante per il Friuli **LUCIANO NIMIS, Via Pellicceria 10 UDINE**

**Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze l'impotenza, debolezza virile, nevrosi, sterilità** chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto del **dott. CESARE TENGA specialista**

Viale S. Zeno, 6, n. 1 - MILANO  
VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16  
Unire francobollo per la risposta. (Segretezza)

## AVVISO

alle **MASSIE** alle **LAVANDAIE** a tutte le famiglie che fanno il bucato in casa e che vogliono conservare lungamente la loro biancheria, raccomandiamo di adottare la nostra

# “ Saponina ”

per bucato. (Brevettata-Depositata)

Coll'uso di questo nostro prodotto speciale si sostituisce la cenere, le liscive e le materie corrosive, si ha una grande economia di tempo e di Saponi, ottenendo un bucato candido e morbido. Allo scopo di far apprezzare anche in Udine i grandi pregi della nostra “Saponina” nella economia domestica, abbiamo concessa la vendita esclusiva al nostro rappresentante sig. **Giovanni Gini** - Piazza Patriarcato N. 8 - il quale è il solo autorizzato allo smercio del genuino nostro prodotto. La “Saponina” è in uso presso tutte le Lavandarie dei più importanti Istituti del Regno (Ospedali, Manicomii, Ricoveri, Collegi, Alberghi, ecc)

Guardarsi dalle falsificazioni. I contraffattori saranno puniti a termini di Legge.  
Unici Fabbricatori

**ENRICO HEIMANN e Co.**  
Milano e Cornigliano Ligure.

## Polveri brillanti

(d'Oro, d'Argento e Diamante)

per la chimica  
Molto adoperato nelle pitture speciali per Teatro e Festa da Ballo.

Prezzo L. 2  
Vendita A. MANZONI e C., Milano, S. Paolo 11.

---

## Usate l'acqua Chinina Manzoni.

**ANTISEBORRINA CATTANEO**

contro la caduta e caduta dei capelli, ottimo detergente del cuoio capelluto, mattissimo astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida. Lire 2 la bottiglia.

Specialità della Farmacia di **MANZONI** - via Corvetto  
Piazza della Borsa - 20121 - Milano

# Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

## Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

**UDINE - Via del Teatri N. 6 - Telefono 2-74**

### Giuseppe Ferrari di Eugenio



## MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**  
Esposizione di Milano 1886 - 2 Grandi premi ad altre Onorificenze

**TUTTI I MODELLI PER L. 250 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS**

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri negozi per osservare i lavori in ritorno di ogni stile: merletti, arazzi, lavoreria giorge, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire Demistia Bobina Centrale, la stessa che viene normalmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

**Negozi in tutte le principali città d'Italia.**

Unico Negozio in **Udine**  
Via Mercatovecchio N. 6

Negozi in Provincia  
**Pordenone**  
Corso Vittorio Eman. N. 53  
**Cividale**  
Via San Valentino N. 9

